

Denominazione del fondo archivistico: Fondo Giovanni Sardi
Data della documentazione: 1879-1913, con documenti dal XVIII secolo
Consistenza: 185 unità archivistiche, esclusi i sub-fondi
Denominazione del soggetto produttore: Giovanni Sardi

Nota biografica: Giovanni Sardi nasce a Venezia nel settembre del 1863 da una modesta famiglia di capomastri. Nel 1879 entra all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove ha tra i suoi maestri l'architetto Giacomo Franco, titolare della cattedra di Architettura, Geometria e Prospettiva. Nei tre anni in cui studia all'Istituto di Belle Arti si distingue per la spiccata attitudine verso il disegno d'architettura che nell'anno 1880-81 gli vale l'assegnazione del prestigioso Premio Tomaso Caronini. A soli 19 anni si diploma professore di Disegno architettonico e insegnante di Disegno per le scuole tecniche e normali. Inizia la sua attività professionale presso lo studio dell'ingegnere Giovanni Antonio Romano, dove si dedica soprattutto al progetto, mai realizzato, per la grande linea ferroviaria Adriatico-Tiberina e qui conduce anche dei lavori di rilievo di monumenti. Per far fronte alle esigenze economiche della famiglia, dopo il 1887, anno in cui sposa Anna Potz dalla quale ha tre figli, è costretto ad accettare il posto di aiutante edilizio alla Congregazione di Carità, dove rimane dal 1892 al 1897. L'incarico professionale più importante di questo periodo gli viene da Giulio Grünwald che nel 1898 gli commissiona la costruzione dell'albergo Bauer-Grünwald (ex Albergo Italia), realizzato unendo le sue due proprietà a San Moisè, una delle quali già adibita ad albergo. Il palazzo realizzato da Sardi, inaugurato nel 1901, riscuote subito l'ammirazione generale per la sapienza con la quale l'architetto ha saputo resuscitare lo spirito della tradizione architettonica gotica veneziana. A questo primo incarico seguono altri prestigiosi lavori a Venezia e in terraferma. Tra i progetti realizzati si segnalano i più significativi: la palazzina del conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, sita all'imbocco di rio Marin ed affacciata sul Canal Grande (1904 ca.); il restauro del palazzo dell'ing. Beppe Ravà a San Silvestro, anch'esso prospiciente il Canal Grande (1906); villa Delord a Casella d'Asolo realizzata per il comm. Oliviero Rinaldi che ne fece dono alla figlia in occasione delle nozze con Arturo Delord (1906); l'Hotel Excelsior al Lido realizzato in soli 17 mesi grazie alla caparbia del suo ideatore e committente il cav. Nicolò Spada ed inaugurato nel 1908; casa Dal Mistro, ora distrutta, in rio Terà Sabbioni nei pressi della stazione di Venezia (1906); il palazzo Scarpa alle Zattere (1907); casa Baschiera in rio Terà Sant'Agnesa (1910 ca.) e ancora al Lido i villini Papadopoli alle Quattro Fontane (1907-08), Fanna (1910-11), e Venuti (1911-12). Nella terraferma veneta realizza la villa estiva del sig. Alessandro Boato a Mirano (1912-13), la scuola-municipio di Ceggia (s.d.), il villino Guillon Mangilli a Cornuda (s.d.), il villino Guetta a Santa Maria della Rovere (TV) (s.d.). Oltre a questi esempi di edilizia civile, Giovanni Sardi realizza un fabbricato per la produzione di scope di saggina a Mestre di proprietà di Hermann Krull. Giovanni Sardi partecipa ai principali concorsi indetti a Venezia in quegli anni. Tra questi: il concorso per la costruzione del nuovo mercato coperto di Rialto (1901), il concorso per la costruzione di un nuovo albergo in riva degli Schiavoni fra l'hotel Danieli ed il palazzo delle Prigioni a Venezia (1906), il progetto per il nuovo quartiere operaio a Sant'Elena in collaborazione con il cugino Giuseppe Sardi, Attilio Cadel e Prudente Padoa (1911). Oltre all'attività di progettista Sardi si dedica appassionatamente sia alla difesa del patrimonio artistico cittadino e nel 1904 accetta l'incarico affidatogli da monsignor Francesco Paganuzzi di restaurare la chiesa monumentale di Santo Stefano. Nelle numerose conferenze tenute all'Ateneo Veneto e dalle pagine dei quotidiani del tempo

commenta i maggiori avvenimenti in campo architettonico di quel periodo: dal completamento della facciata della chiesa della Pietà nel 1902 alle riflessioni polemiche sulla ricostruzione del campanile di San Marco, crollato il 14 luglio 1902.

In qualità di insegnante Giovanni Sardi è impegnato alla Accademia di belle arti di Venezia dov'è membro del Consiglio Accademico di B.A. mentre nel 1889 è rieletto presidente della scuola tecnica annessa alla Società di M.S. fra scultori e scalpellini.

Membro della Commissione Municipale d'Ornato, Giovanni Sardi è anche socio dell'Ateneo Veneto, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, della Società di Arti Edificatorie e sostiene l'istituzione della Federazione Regionale Veneta degli Architetti della quale è presidente. La professionalità raggiunta in quegli anni, gli vale la nomina di Cavaliere della corona d'Italia conferitagli nel 1908. A Mogliano Veneto, dove si trasferisce negli ultimi anni della sua vita, è consigliere comunale e continua la sua attività professionale.

Muore improvvisamente il 26 giugno 1913 nella casa di Mogliano Veneto, avvelenato dall'uricemia.

Storia archivistica: Sulle vicende dell'archivio di Giovanni Sardi non si hanno notizie certe. Considerato il carattere lacunoso della documentazione è possibile ipotizzare che dopo la morte prematura dell'architetto l'archivio e la ricca biblioteca andarono divisi prima tra i tre figli e poi tra i nipoti, alcuni dei quali residenti a Venezia ed altri a Mogliano Veneto.

Acquisizione: Le carte del fondo archivistico di Giovanni Sardi sono giunte all'Archivio Progetti di Venezia grazie alla donazione fatta nel 1998 dal nipote Paolo Sardi.

Ambiti e contenuto: Sebbene lacunoso, il fondo archivistico di Giovanni Sardi testimonia le molteplici attività svolte dall'architetto. Sono infatti presenti nuclei di documenti appartenenti agli anni della sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, all'attività professionale ed a quella di critico e testimone appassionato dell'attività artistica e architettonica del suo tempo.

I materiali didattici consistono in una ventina di quaderni ed in tre taccuini contenenti schizzi di studio. L'attività professionale è invece testimoniata da disegni di progetti, materiale cartografico, fotografie e documenti.

Oltre a questo materiale, nel fondo archivistico si conservano una rassegna stampa composta da una selezione di articoli relativi all'attività di Giovanni Sardi, alcuni strumenti di lavoro, compassi, squadre e righe di legno, dei campionari di materiali in vetro e terracotta. Infine, meritano di essere ricordati due oggetti risalenti entrambi al XVIII secolo. Si tratta del diploma di laurea in teologia di un antenato di Giovanni Sardi, il reverendo Giuseppe Maria Sardi reggente teologo nella chiesa del Carmine di Venezia, e di un disegno realizzato ad inchiostro di china ed acquerello su carta molto probabilmente proveniente da un codice.

Insieme al fondo è giunta all'Archivio Progetti anche la ricca biblioteca di Giovanni Sardi e degli eredi, che è stata consegnata alla biblioteca centrale d'Ateneo per essere catalogata e presso la quale è consultabile. In quella occasione si decise di conservare presso l'Archivio Progetti una trentina di pubblicazioni nella considerazione che fossero più strettamente connesse alla sua attività professionale.

Ordinamento: Quando è giunto all'Archivio Progetti il fondo archivistico di Giovanni Sardi si presentava in condizioni di estremo disordine con documenti e disegni piegati all'interno di buste. In quella occasione è stato realizzato un primo elenco di consistenza e si è provveduto a disporre i disegni in apposite cartelle.

Il riordino del fondo è iniziato nel settembre 2003. Sono state schedate le unità archivistiche e ricostruite quelle disperse. I disegni sono stati descritti singolarmente. Il

carattere lacunoso del fondo non ha permesso di riconoscere chiaramente l'ordinamento delle carte dato dal soggetto produttore. Ne sono state però individuate alcune tracce di cui, per quanto possibile, si è voluto tenere memoria.

A questo scopo i quaderni e i fascicoli si conservano tuttora nella buste originarie con i titoli manoscritti sul dorso ed è stata segnalata nelle note la numerazione manoscritta presente sulle pubblicazioni. I documenti sono stati ordinati nelle seguenti serie archivistiche:

1. Atti, 44 unità archivistiche
1879-1913, con docc. dal 1719
2. Elaborati grafici, 31 unità archivistiche
1898-1913
3. Fotografie, 69 unità archivistiche
 - 3.1 Fotografie dei progetti
 - 3.2 Fotografie di repertorio
 1860-1911
4. Pubblicazioni, 34 unità archivistiche
1871-1912
5. Strumenti di lavoro e campionari, 7 unità archivistiche

Sono stati riordinati ed inventariati due sub-fondi appartenenti agli ingegneri Prudente e Giovanni Sardi, rispettivamente figlio e nipote di Giovanni Sardi.

Unità di descrizione collegate:

Alla biblioteca centrale della Università Iuav di Venezia si conservano almeno 500 volumi appartenenti all'architetto Giovanni Sardi ed agli eredi.

Copie:

ARCHIVIO PROGETTI, *Collezione Archivio Progetti*,

- AP-riproduzioni/fot/004/02: riproduzioni di alcune tavole presenti nel fondo archivistico.

Le riproduzioni digitali degli elaborati grafici (tavole, disegni e schizzi) presenti nel fondo sono liberamente consultabili presso l'Archivio Progetti.

Strumenti di corredo:

Elenco di versamento (Riccardo Domenichini e Rosa Camozzo, 1998); inventario del fondo archivistico e descrizione dei singoli disegni su supporto elettronico con il programma EasyCAT (Antonella D'Aulerio con la collaborazione di Chiara Abbate 2003-04).

Bibliografia:

Gino Bertolini, *Italia*, Venezia, Istituto Veneto di arti grafiche, 1912.

La morte dell'architetto Sardi, in «Il Gazzettino» a.26 n. 177(1913).

Giandomenico Romanelli, *Architetti e architetture a Venezia tra Otto e Novecento*, in «Antichità Viva», n. 5 (1972).

Gian Carlo Borellini, *Giovanni Sardi*, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1976-77, relatore prof. Giandomenico Romanelli.

Giandomenico Romanelli, *Venezia nell'Ottocento: immagini e mito*, a cura di Giuseppe Pavanello, Milano, Electa, 1983

Nota dell'archivista:

La descrizione è stata compilata da Antonella D'Aulerio e Giuseppe Marcon al termine del lavoro di riordino dell'archivio Giovanni Sardi e revisionata da Riccardo Domenichini.

Per la redazione della nota biografica sono state utilizzate le seguenti fonti archivistiche: Archivio Progetti, *Fondo Giovanni Sardi (1880-1945)*, Sardi Giovanni-atti/24, atti/32, atti/33, atti/34, 44, l'articolo: *La morte dell'architetto Sardi*, in «Il Gazzettino» a. 26 n. 177(1913) e la monografia: Giandomenico Romanelli, *Architetti e architetture a Venezia tra Otto e Novecento*, in «Antichità Viva», n. 5 (1972).

Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

Data della descrizione: Redatta nel febbraio 2004, revisionata nell'aprile 2004.

Sub-fondo

Denominazione del fondo archivistico: Fondo Prudente Sardi
Data della documentazione: 1904-1947
Consistenza: 33 unità archivistiche

Biografia: Nato a Venezia nel 1888 Prudente Sardi, figlio di Giovanni, si laurea in ingegneria all'Università di Padova nel 1913. Per tutta la vita risiede a Venezia, dove svolge la libera professione. Tra le opere a lui attribuite si ricordano: il progetto dello stabilimento Bevilacqua a Santa Croce, il progetto di sopraelevazione di casa Grandesso alla Giudecca e il progetto per l'abitazione di Mario Borin a Mestre.

Ambiti e contenuto: Il sub-fondo prodotto dall'ingegnere Prudente consiste di trentatré unità archivistiche che coprono l'arco cronologico compreso tra il 1904 ed il 1947. La documentazione si articola nelle due serie degli Atti e degli Elaborati grafici. La serie Atti comprende documenti di carattere eterogeneo. Considerata l'esiguità del materiale si è preferito riunire in un'unica serie, ordinata cronologicamente, fascicoli, libri scolastici, materiale cartografico e alcune fotografie. Nella serie degli Elaborati grafici si conservano alcuni progetti la cui attribuzione all'ingegnere Prudente Sardi è documentabile (progetto dello stabilimento Bevilacqua a Santa Croce e progetto di sopraelevazione di casa Grandesso alla Giudecca). Altri, invece, vi sono stati raccolti sulla base delle date presenti sui documenti, successive alla morte di Giovanni Sardi. E' questo il caso dei progetti di ampliamento dell'hotel Bauer-Grünwald, degli anni 1925 e 1945 e del progetto per la Banca d'Italia a Rialto, del 1915.

Sub-fondo

Denominazione del fondo: Giovanni Sardi
Data della documentazione: 1933 ca.
Consistenza: 6 unità archivistiche

Ambiti e contenuto: Il sub-fondo prodotto dall'ingegnere Giovanni (morto nel 1996), nipote dell'architetto Giovanni Sardi, consiste di sole sei unità archivistiche. L'attribuzione di questo materiale è stata possibile, in un paio di casi, grazie alla data ed al nome presenti sulla camicia dei fascicoli; negli altri casi è stata dedotta sulla base dell'esame delle carte.